

L'ASSESSORE GODELLI TRA FONDI EUROPEI E BILANCIO REGIONALE

# «Così abbiamo speso 92 milioni di euro in Puglia»

## In otto anni per le industrie creative. Futuro meno roseo

di MARIA GRAZIA RONGO

**L**a parola d'ordine nel settore cultura, in ambito europeo, d'ora in avanti sarà «impresa creativa». Alle imprese creative sono infatti destinati la maggior parte dei fondi, in verità di gran lunga minori rispetto agli scorsi anni, che l'Unione Europea mette a disposizione per il periodo 2014/2020, con i suoi Fondi Europei di Sviluppo Regionale (Fesr). Proprio grazie ai Fesr si è realizzata, in Puglia, dal 2008 a oggi, la maggior parte delle iniziative e dei progetti, stabili e no, che riguardano la cultura e gli spettacoli dal vivo.

Il tema è stato al centro dell'incontro organizzato ieri nel Cineporto di Bari dal Distretto Produttivo «Puglia Creativa». All'assemblea sono intervenuti, **Silvia Godelli**, assessore regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo, **Franco D'Ippolito**, della cabina di regia regionale per i progetti PO Fesr Puglia 2007/2013, **Cristina Piscitelli**, dell'Apulia Film Commission (Afc). L'assessore Godelli ha fatto una ricognizione in merito ai finanziamenti stanziati in ambito culturale dal 2008 al 2013, che arrivano a un totale di circa 57 milioni di euro da Fesr e circa 35 milioni

di euro dal bilancio regionale (che in realtà interessano la programmazione regionale fino a parte del 2015), che com'è noto opera sotto la spada di Damocle del Patto di Stabilità. Di questi, circa 20 milioni di euro sono andati al settore audiovisivo (rete dei festival, in primo luogo il Bif&st, progetti D'Autore e Memoria, con soggetto attuatore l'Afc, programmi delle amministrazioni comunali, digitalizzazione delle sale cinematografiche) e 36 milioni e mezzo allo spettacolo dal vivo (teatro, musiche e danza).

Una somma che è stata raggiunta «andando a pescare» - come ha precisato Godelli - anche nei finanziamenti destinati all'attrattività territoriale, quindi al turismo, e che per questo hanno tenuto fuori grosse fette della programmazione culturale, ad esempio la promozione della lettura, lasciando spazio solo alle mostre d'arte. A questi vanno aggiunti poi i finanziamenti arrivati dai due progetti di Cooperazione Internazionale, «Ipa-Adriatico» e «Grecia-Italia», che nella programmazione 2014-2020, sono stati sostituiti con i progetti «Italia-Grecia-Albania», dove la Regione Puglia guida la cabina di regia, e nuovamente «Italia-Grecia», che vede la nostra



regione nella Segreteria.

Lo scenario che si prospetta d'ora in avanti però non è paragonabile a quello appena descritto, in primo luogo perché nel 2015 ci sarà un «momento di discontinuità rappresentato dal termine della legislatura regionale e dal voto», ma soprattutto perché «la disponibilità dei Fesr 2014/2020 è infinitamente minore per colpa del Governo italiano che non ha messo la cultura e il turismo nelle questioni di contrattazione europea». In più, come ha aggiunto D'Ippolito, «per la cultura non è prevista un'azione specifica, ma la cultura sarà trasversale a tre obiettivi tematici europei, la digitalizzazione, la valorizzazione e la competitività delle imprese creative». In aiuto delle imprese creative ci sono anche i «Bandi diretti» dell'Unione Europea, come «Creative Europe» e «Horizon 2020», ai quali si può accedere nelle modalità illustrate sul sito dell'Unione Europea e a breve su [www.pugliacreativa.it](http://www.pugliacreativa.it).

**BIF&ST**  
**Il presidente Vendola (a sinistra nella foto) con il regista Scola, che è anche presidente onorario del festival barese**